



**Cari amici** Settembre come Gennaio è il tempo dei buoni propositi. La vita è fatta di continue ripartenze e di continue rinascite scrive in una poesia il Cardinale Mendonca.

“Sbaglia chi pensa che nasciamo una volta sola. Per chi vuole vivere la via è piena di rinascite “

Allora i nostri propositi sono opportunità attraverso cui scegliere di rinascere , a volte ce lo chiede il corpo, altre lo spirito, altre il dolore, altre la speranza, altre il contesto intorno a noi.

Proviamo ad essere fedeli ai nostri propositi anche quando ci stanchiamo, ci annoiamo, ci deludiamo. La costanza e la fedeltà è proprio un atteggiamento monastico che non ci rende perfetti o super eroi ma consapevoli che l'incontro con noi stessi e con Dio si realizza attraverso un cammino quotidiano, paziente anche non vediamo più ad un passo dai nostri occhi, quando nemmeno una nuvola abbiamo come tappeto.

In questo autunno il corpo mi chiede di prendermi cura di lui , di non prestare attenzione solo all'anima , e di scendere dal trono della mente per camminare e faticare anche coi piedi e con le mani.

In questo autunno l'anima mi chiede di vivere in silenzio , la preghiera, la meditazione, lo studio, l'accoglienza mettendomi più a contatto con la natura, gli alberi, la terra.

Affido tutto a Dio , ringrazio e benedico questo tempo nel quale dentro di me sorge la consapevolezza di lasciare andare ogni aspettativa ed attaccamento per sentirmi unicamente terra, utero, pronto ad accogliere senza pretesa il seme della vita.

Nel nuovo logo di questo piccolo eremo di fraternità ho inserito una civetta dopo la lettura del libro di Enzo Bianchi “ Il corvo di Elia “.

La civetta insieme al gufo evoca con uno sguardo limpido e penetrante un simbolo di mistero , di intuizione, di sensibilità, trasformazione, saggezza e familiarità con le veglie nella ore della notte.

Dallo scorso 30 Agosto è tornato in versione podcast il commento quotidiano al Vangelo un tentativo di usare parole nuove che ascoltino e parlino alle inquietudini e alla ricerca di gioia delle donne e gli uomini di questo tempo.



### INVISIBILI

Durante questi mesi estivi è uscito un altro mio libro da titolo Invisibili – Imparare ad Amarsi. Per imparare ad amare occorre imparare ad amarsi.

E' nato così **Invisibili**, una riflessione che parte dal considerare tutte quelle strategie che mettiamo in atto per essere visti e per colmare vuoti.

E' così che all'interno delle relazioni nascono forme di competizioni e di prestazioni, disfunzioni, perversioni, abusi che in realtà esprimono innanzitutto la difficoltà di amare sé stessi.

Abitando la solitudine ed il vuoto, sentendo il proprio corpo ed il proprio desiderio profondo si può cominciare un viaggio dentro di sé per imparare ad amarsi.



Se si salta questo appuntamento difficilmente si impara ad amare gli altri. Dentro questo viaggio si può arrivare a comprendere come l'amore cosiddetto romantico è solo una delle tante forme in cui l'amore diviene concreto, carne e sostanza della vita.

Nel libro passando in esame le diverse fasi dell'amore, ad iniziare dall'innamoramento, emerge come sia indispensabile accompagnare la relazione romantica con la scelta consapevole di continuare a costruirla abitando ed accogliendo il cambiamento del sentire originario.

Esaminando il complesso tema dell'amore si sosta nel complesso tema della vita, osservando il proprio modo di abitare sé stessi per prendersi cura dei propri cammini esistenziali.

Proviamo a farci notare in milioni di lingue senza imparare ad amarci che è l'unica lingua del mondo per imparare a dire Ti amo.

[LINK PER ACQUISTARE IL LIBRO](#)

### Il deserto , di Enzo Bianchi

Nel deserto non vi è nulla; ci sono tre semplici presenze nella loro estrema nudità: il cielo, la terra, l'essere umano in un corpo. Se guarda nel profondo del cielo e della terra e se guarda in sé, può anche scorprivi un'altra presenza : quella di Dio.



Il deserto esige umiltà e distacco. Più leggero è il bagaglio umano più si è poveri, più si hanno possibilità di successo. L'essenza del deserto è assenza di uomini, digiuni d'incontri, astinenza di presenze. Si continua così in questo faccia a faccia consè stessi. Dio allora è libero di sedurre e di parlare al cuore, un cuore libero, un cuore che ascolta. Il deserto è nient'altro che la parabola, la cifra, il simbolo e l'immagine di una dimensione che della realtà personale è solo l'indispensabile. Una persona attenta alle cose e agli uomini troverà naturalmente il deserto sul suo cammino e gli farà spazio. Il deserto deve diventare una situazione di marcia, di vita.

Certo il tema del deserto si erge contro ogni sensualità, esso richiede autenticità, richiede la caduta dei miti e degli idoli che accompagnano la vita socializzata, richiede disciplina, austerità, richiede soprattutto accettazione di sé, confronto nudo, spogliazione totale, un «faccia a faccia» con le proprie angosce. Per questo il deserto ha pochi amanti. Il deserto non può essere un hobby. Ma per quelli che ha sedotto, esso ha portato luce e purità! Nella Bibbia il deserto è un itinerario spirituale. Ma caratteristiche generali del deserto per tutti questi testimoni sono la temporaneità e la provvisorietà. Guardando alla storia dei credenti, viene da ribadire con forza questa provvisorietà del deserto.



Resta il fatto che nella nudità del deserto, del silenzio, della solitudine, Mosé percepisce Dio nel fuoco che ardeva senza consumare e si sente chiamato da lui. Scopre Dio nella sua esistenza, nella sua presenza, là dove non ci sono esistenze e dove non ci sono presenze: il deserto.

Solo nel profondo del deserto e dopo il deserto, Elia lo riconosce nella brezza leggera, si copre il capo e riceve da Dio la missione (1Re 19,12-16). Non nel rumore del vento, del terremoto, ma nel silenzio della natura, nel silenzio del cuore di Elia Dio si fa sentire.

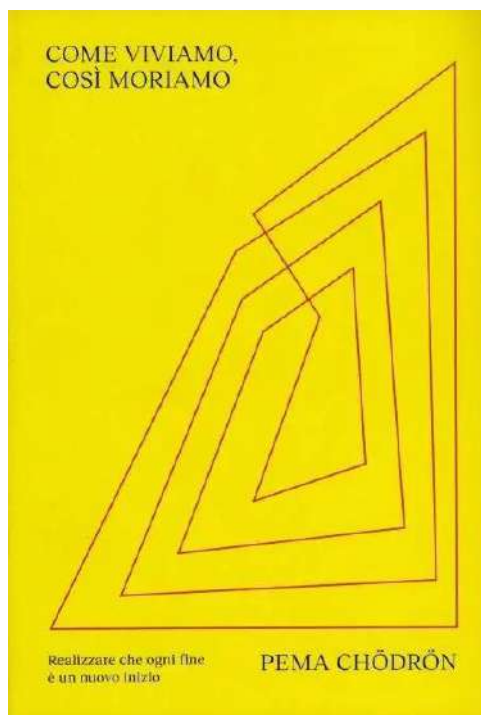
\*Brani tratti da Il corvo di Elia, una introduzione alla preghiera Ed. Sanpaolo

**Sono stato ad Albiano di Ivrea, dove visse anche Adriana Zarri per un saluto ad Enzo Bianchi. Non credo sia l'ultimo, non solo per la fede nella resurrezione ma perché ognuno resta coi suoi frutti ed i semi che ha piantato su questa terra. Si sono spese tante parole in occasione della morte di Fratel Enzo Bianchi. Io desidero semplicemente ringraziare perché i varchi che ha aperto nella società, nella Chiesa ed in me stesso,**



## Le propensioni, ovvero il potere della mente di Pema Chodron

Negli insegnamenti del Buddha sul karma, gli insegnamenti su causa ed effetto, qualsiasi cosa facciamo, diciamo, o addirittura pensiamo lascia un'impronta nella mente. Se abbiamo fatto qualcosa una volta, è probabile che lo rifaremo. Se reagiamo in un certo modo a una situazione, è probabile che avremo la stessa



identica reazione la prossima volta che la situazione si presenterà. È così che si sviluppano le propensioni. Di conseguenza, di solito ci comportiamo e reagiamo in maniera prevedibile. In alcune circostanze particolari siamo molto generosi, in altre siamo sulla difensiva. In alcune siamo tolleranti, in altre irritabili. In alcune fiduciosi, in altre insicuri. E ogni volta che reagiamo nel nostro modo abituale, rafforziamo le nostre propensioni. Tutto ciò è conforme con le scoperte delle neuroscienze, che mostrano come i percorsi del cervello siano rinforzati da azioni e schemi di pensiero abituali.

Mettiamo di avere la propensione a sentirci inadeguati, soprattutto sul lavoro. Siete in ufficio a parlare con due colleghi, e il vostro supervisore irrompe e dice: «Avete fatto un pessimo lavoro». Il supervisore in realtà sta criticando tutti e tre, ma siete voi quelli con la forte pro-pensione a prenderla sul personale, quindi vi sentite dei

falliti, come se fosse tutta colpa vostra. In questo scenario potrebbe sembrare che la causa della sofferenza siano le parole del supervisore. Invece, quelle parole sono solo la scintilla. La vera causa è la vostra preesistente propensione. In questo esempio, le altre due persone che hanno ricevuto la critica hanno esperienze del tutto diverse per via delle loro propensioni. Una ha la propensione a infuriarsi e agire, dunque si avvicina al supervisore in preda alla collera, stampa dei volantini e convince un intero gruppo di persone a firmare una petizione. La terza persona non ha una reazione difensiva, ma agisce comunque in base alla sua propensione. La sua reazione abituale in qualsiasi situazione di disagio sul lavoro è fare da paciere. Dunque riconosce che il discorso del supervisore era maldestro e incoraggia l'intero gruppo a partecipare a un seminario sulla comunicazione efficace e non violenta.

Siamo già piuttosto esperti di quanto le propensioni possano condizionare la vita. I nostri inutili schemi di pensiero e le nostre abitudini emotive autodistruttive ci hanno danneggiato più volte. Le propensioni non solo ci disturbano internamente, ma si manifestano anche come situazioni esterne difficili. Alcune persone





hanno sempre un problema con il loro capo. Per quanto cambino lavoro, si trovano sempre nella stessa situazione di disagio. Alcune persone hanno problemi con l'imitazione nelle relazioni. Per quanto provino nuovi partner, la difficoltà persiste. Gli attori cambiano, la scenografia cambia, ma la trama di base resta sempre la stessa. Questo è perché le propensioni sono gli autori del copione.

Un altro aspetto di queste propensioni è che non si fermano da sole. Dobbiamo riconoscerle quando si manifestano e non essere così prevedibili. Ogni volta dobbiamo trovare il modo di fare qualcosa di diverso. Altrimenti ci seguiranno per il resto della nostra vita. Possiamo spingerci addirittura più in là e dire che ci seguiranno oltre questa vita: attraverso i bardo e nella nostra nuova incarnazione, scrivendo una scena dopo l'altra. Creeranno le circostanze interne ed esterne del prossimo istante, della prossima giornata, della prossima vita, e di tutte le vite future.

L'altro lato della medaglia è che, per via delle forti relazioni interdipendenti tra la mente e il mondo, spesso scopriremo che cambiare le abitudini mentali ed emotive ha un effetto drastico sulla nostra esperienza esteriore. Sembra un miracolo, ma se ci pensate è una cosa abbastanza semplice e lineare. Se lavorate sulla propensione a essere invidiosi, vi sembrerà che ci siano sempre meno persone da invidiare. Se lavorate sulla rabbia, le persone non vi faranno perdere tanto le staffe.

Dunque come possiamo "prenderci cura delle nostre propensioni"? Dobbiamo imparare a conoscerle con gentilezza e intelligenza. Renderci conto di quanto siano trascinanti, pur senza considerarle un nemico. Uno dei miei maestri, Tsoknyi Rinpoche, le chiama i nostri "splendidi mostri" e consiglia di trattarle con tenerezza, senza sfogarle o reprimerle, ma facendo amicizia con loro per quello che sono. Così, quando una persona o un evento innesca emozioni dolorose, possiamo distinguere tra l'innescare e la propensione. Possiamo chiederci, nel modo più aperto e obiettivo possibile: "Qual è la causa principale della mia sofferenza?"

\*Brani tratti da "Come Viviamo Così Moriamo di Pema Chodron

### Anche il Papa prova ad essere uno, ed a volta rimane in due di Javier Cercas

***Vi sono sincero quando ho letto questa storia raccontata dallo scrittore spagnolo Javier Cercas nel libro *Il Folle di Dio alla fine del mondo* che ha scritto su richiesta degli uffici vaticani che si occupano di comunicazione sul viaggio di Papa Francesco in Mongolia mi sono rinfanciato.***

***Pure nel papa c'è un prima ed un dopo ed il prima non lo ha mai abbandonato del tutto. Bergoglio ha desiderato essere umile come Francesco per tutta la vita ma le sue capacità e la sua leadership a tratti lo hanno reso anche talmente sicuro di sé da apparire superbo .***

***Il momento tra il primo e dopo fu il suo esilio a Cordoba dopo il rapimento di due gesuiti durante il regime argentino, Bergoglio passò dai vertici della compagnia di Gesù ad una cella di 12 metri quadri facendo assistenza ai preti anziani. Forse lì ha preso forma Francesco. Ecco quando ci fustighiamo per le nostre dissonanze ricordiamoci ed abbracciamo Papa Francesco.***



Ho scoperto il segreto di Bergoglio. Il segreto di Bergoglio è che non ha nessun segreto; il segreto di Bergoglio è che è un uomo comune.

Vero: per cominciare, esiste in Bergoglio una duplicità fondamentale, un difetto profondo, uno sfasamento intimo; in un modo o nell'altro, questa duplicità esiste in tutti o in quasi tutti gli esseri umani (equivale alla distanza che c'è tra l'io sociale e l'io personale), però in Bergoglio è più marcata. Il responsabile, tuttavia, non è Bergoglio, o non del tutto: il principale responsabile è la papalatria, il culto della personalità che quasi inevitabilmente circonda il papa.

La distanza tra Bergoglio e Francesco auspicata dalla papalatria è tuttavia il riflesso di un'altra duplicità o difetto o sfasamento più rilevante e più autentico, più caratteristico di Bergoglio. Vero anche questo: come tutti i papi, Bergoglio è un uomo che interpreta il ruolo di papa. Ma ciò non significa che sia un ipocrita, né che esista un divorzio insanabile tra ciò che

interpreta e ciò che è, tra Francesco e Bergoglio, tra il personaggio e la persona, tra il volto e la maschera; difatti, maschera è il significato di persona in latino, e la maschera è ciò che ci nasconde, ma soprattutto ciò che ci rivela: Francesco nasconde Bergoglio, ma rivela il suo desiderio di essere Francesco. Forse Bergoglio ha sempre voluto essere Francesco; forse Francesco è soltanto un avatar perfezionato di Bergoglio: un Bergoglio quintessenzializzato, un Bergoglio riuscito, ideale. In un certo qual modo, forse Francesco è più Bergoglio dello stesso Bergoglio, perché è il Bergoglio che Bergoglio aspira a essere. Mi spiego di nuovo.

Le testimonianze dei gesuiti che hanno frequentato Bergoglio negli anni Settanta e Ottanta coincidono; e sono anche categoriche: Bergoglio è un uomo dal temperamento forte, che in quel periodo praticava l'autoritarismo. Esiste un Bergoglio precedente a Córdoba e un Bergoglio successivo a Córdoba: ecco l'autentica duplicità, il difetto più rilevante e più profondo, lo sfasamento peculiare di Bergoglio. Il nuovo Bergoglio addomestica e depura il vecchio, però non smette di lottare con lui, e di qui il fatto che tanti lo ricordino in quel periodo di ritorno a Buenos Aires come un uomo scontento, chiuso in sé stesso e malinconico: quel Bergoglio continuava a penare nel purgatorio, in quel Bergoglio combattevano una battaglia spietata il Bergoglio che era stato e il Bergoglio che voleva essere, dentro di lui proseguiva la sfida spietata tra il Bergoglio reale e il Bergoglio desiderato. Forse soltanto l'elezione a papa ha procurato a Bergoglio un certo accordo con sé stesso. Forse soltanto l'arrivo di Francesco sul trono di Pietro ha insufflato una certa concordia o armonia in Bergoglio, fornendogli un'ultima inattesa occasione di arrivare a essere ciò che per tanto tempo aveva aspirato a essere, supponendo che non abbia sempre aspirato a esserlo: una





versione compiuta di sé stesso, un Bergoglio quintessenzializzato, ideale. Forse per questo Francesco è più Bergoglio dello stesso Bergoglio.

Forse. La cosa certa è che la concordia non regna senza opposizione nell'intimo di Bergoglio; non può farlo: è molto più facile cambiare idea che cambiare temperamento, ed è quasi impossibile che il Bergoglio primigenio sia sparito completamente dal Bergoglio papale, che la persona si sia fusa senza incrinature con il personaggio e il volto con la maschera. Malgrado decenni di lotta interiore e ascesi quotidiana, il vecchio Bergoglio affiora quando meno ce lo si aspetta, come un gas impertinente sfuggito da una crepa sperduta: nell'impeto di collera con cui si toglie di dosso una cattolica asiatica in piazza San Pietro, nella difesa temeraria, brusca e arrogante di un vescovo cileno che protegge gli abusanti, nella fanatica giustificazione della violenza dopo un attentato terroristico perpetrato da fanatici religiosi. Bergoglio non ha sconfitto del tutto Bergoglio. Bergoglio è, ancora, un uomo in lotta con sé stesso: contro il proprio carattere, contro le proprie debolezze, contro i propri demoni. Per questo, perché nessuno è più consapevole di lui della battaglia interiore che combatte da tanti decenni, le prime parole che ha pronunciato nella Cappella Sistina, subito dopo essere stato eletto papa, sono state: << Anche se sono un grande peccatore >>. Per questo ha adottato il nome Francesco, emblema dell'umiltà: affinché quell'invocazione onomastica lo aiutasse a lottare non soltanto contro la superbia, che è il peccato che più detesta, l'errore di Satana, ma forse soprattutto contro la propria superbia.

### IO NON HO UN CORPO

Noi non abbiamo un corpo, noi siamo un corpo. Io non ho un corpo io sono un corpo. In questo semplice e breve passaggio c'è il cambio da una vita ad un'altra, da un sentire ad un altro, da una cura all'altra. Il corpo non è un nostro veicolo, il corpo siamo noi stessi, come noi siamo il cuore, la mente, l'anima, la fede, i sentimenti, le emozioni. Gli uni non sono ospiti degli altri, siamo tutti un'unica grande comunità, siamo una moltitudine tutti con la stessa dignità. Poi ci sono quelli che da sempre consideriamo ospiti sgraditi, le paure, le ansie, le agitazioni, i fallimenti, le fragilità in realtà vengono pure loro a darci una grande opportunità di ascolto ed attenzione.

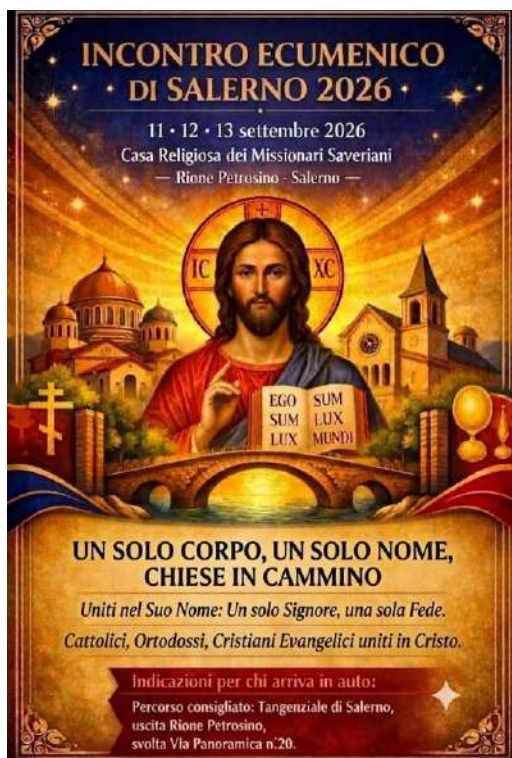
Per il momento ci basti fermarci a sentire il nostro corpo: né ospite, né veicolo. La parte di noi più medicalizzata e meno curata probabilmente.

Nel sentiero spirituale la cura del corpo attraverso la cura del movimento e del cibo è altrettanto importante come la cura dell'anima. Avanziamo per tappe nella nostra evoluzione, nella nostra armonia. Rispondere all'appello del nostro corpo è un'altra tappa del viaggio.

Namastè, mi inchino al divino che è in te.



## CONVEGNO ECUMENICO



| CONVEGNO ECUMENICO DI SALERNO                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PROGRAMMA UFFICIALE 2026                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Casa Religiosa dei Missionari Saveriani — Rione Petrosino, Via P.ta Giovanni Agostini, 4 - Salerno<br>11 - 12 - 13 SETTEMBRE 2026                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>VEDERLI 11 SETTEMBRE 2026</b>                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Pronteggio</b>                                                                                                                                              | Arrivi e accoglienza delle delegazioni religiose. Delegazioni provenienti dalle varie realtà ecclesiali e confessionali cristiane (vescovi, sacerdoti, religiosi e laici).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>Sera</b>                                                                                                                                                    | Preghiera della sera — Cena comunitaria — Riposo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>ASSEMBLEA 12 SETTEMBRE 2026</b>                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Ore 08:00</b>                                                                                                                                               | <b>Apertura ufficiale e Presentazione del Convegno</b><br>Preghiera ecumenica comunitaria: Invocazione allo Spirito Santo - Canto Agostino - Padre Nostro - Ave Maria - Gloria Patri - Salve Teum Presidium.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <b>Mattino</b>                                                                                                                                                 | <b>"UN SOLO CORPO, UN SOLO NOME, CHIESE IN CAMMINO"</b><br>Relazione del Coordinatore: "Catalina la Fiamma della Fede: L'Unità Ecumenica nell'Epoca del Relativismo"<br>Interventi e contributi teologici delle varie confessioni cristiane.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <b>Ore 13:00</b>                                                                                                                                               | <b>Pausa — Pranzo comunitario</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>Ore 15:00</b>                                                                                                                                               | <b>Ripresa dei lavori (pomeriggio)</b><br>Si svolgerà la fase di lavoro spirituale, meditando insieme:<br>• alcune pagine del Nuovo Testamento,<br>• la Parola di Dio,<br>• la relazione ai testi esposti nella sessione del mattino.<br>Durante questa fase si procederà a:<br><b>Risoluzione Ecumenica Operativa</b><br>Trasmettere una Risoluzione Ecumenica Operativa condivisa.<br><b>Analisi del Gruppo di Coordinamento</b><br>Arrivare un Gruppo di Coordinamento Ecumenico, che sarà definito durante il Convegno e che avrà responsabilità nel compito di:<br>• organizzare incontri annuali di preghiera ecumenica,<br>• promuovere iniziative spirituali, teologiche e sociali,<br>• favorire la formazione congiunta,<br>• sostenere progetti sociali, ecologici o missionari condotti,<br>• istituire un Osservatorio Ecumenico Internazionale per sostenere il cammino verso l'unità della Chiesa. |
| <b>Sera</b>                                                                                                                                                    | Cena comunitaria — Preghiera serale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>CONCLUSIONI 13 SETTEMBRE 2026</b>                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Mattino</b>                                                                                                                                                 | <b>Celebrazione liturgica:</b> Dicitur Liturgia — Colazione comunitaria — Sacerdoti — Salve e partenza.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <b>INDICAZIONI LOGISTICHE PER CHI ARRIVA IN AUTO</b><br>Percorso consigliato: Tangenziale di Salerno — Uscita Rione Petrosino — Svolta in Via Panoramica n.20. |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

